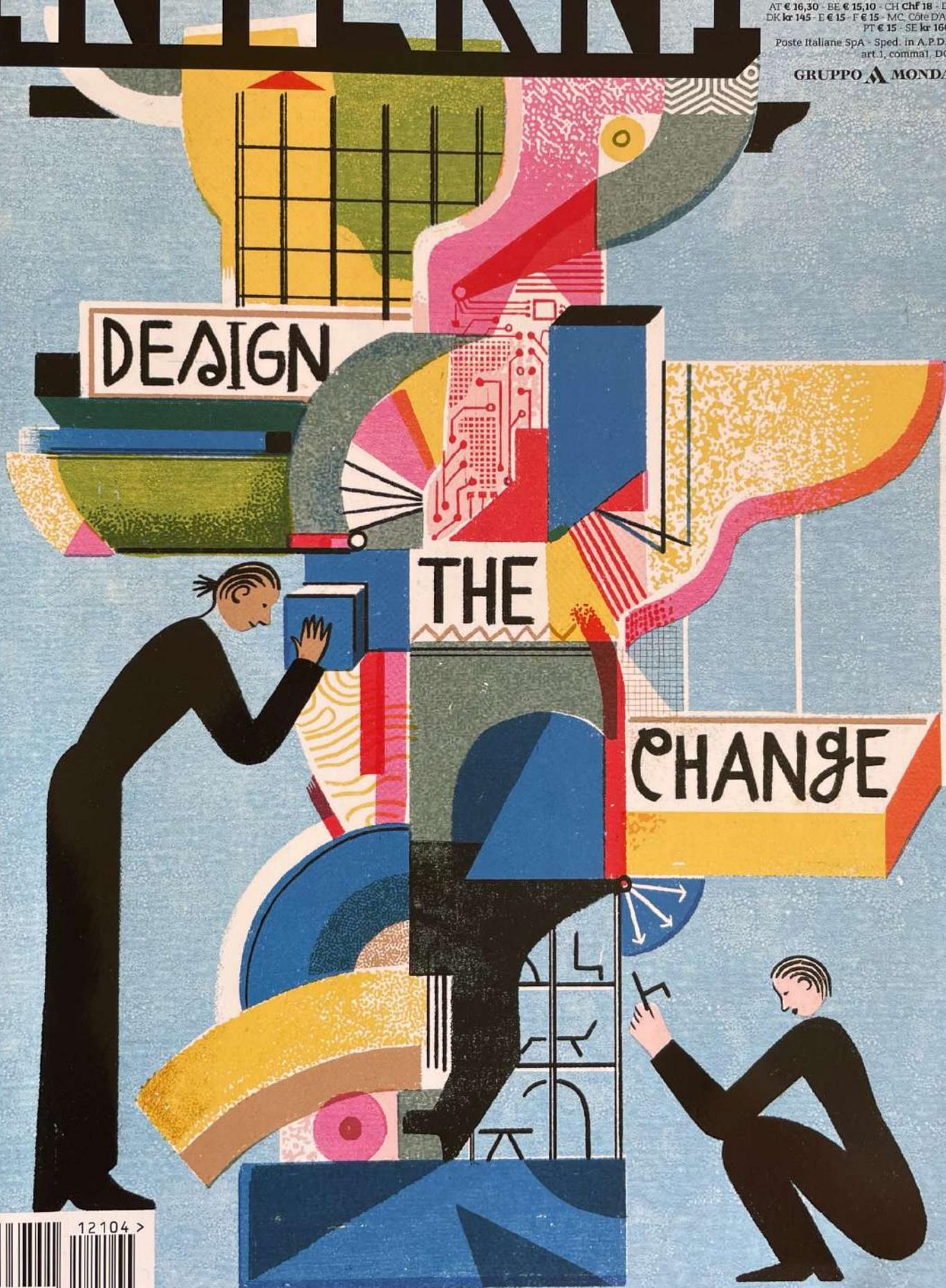


INTERNI

THE MAGAZINE OF INTERIORS
AND CONTEMPORARY DESIGN
N°4 APRILE
APRIL 2021

MENSILE ITALIA / MONTHLY ITALY € 8
DISTRIBUTION 9 APRILE/APRIL 2021
AT € 16,30 - BE € 15,10 - CH CHF 18 - DE € 20,50
DK kr 145 - E € 15 - F € 15 - MC Côte D'Azur € 15,10
PT € 15 - SE kr 160 - US \$ 28
Poste Italiane SpA - Sped. in A.P.D.L. 353/03
art. 1, comma 1, DCB Verona

GRUPPO  MONDADORI



12104 >





La necessità espressiva della **casa post-pandemica** richiede al design un nuovo **cambio di paradigma**, che dia a ogni utente i frammenti per costruire una propria **cosmogonia** unica e **personale**

di Stefano Caggiano

MONDI INTERIORI

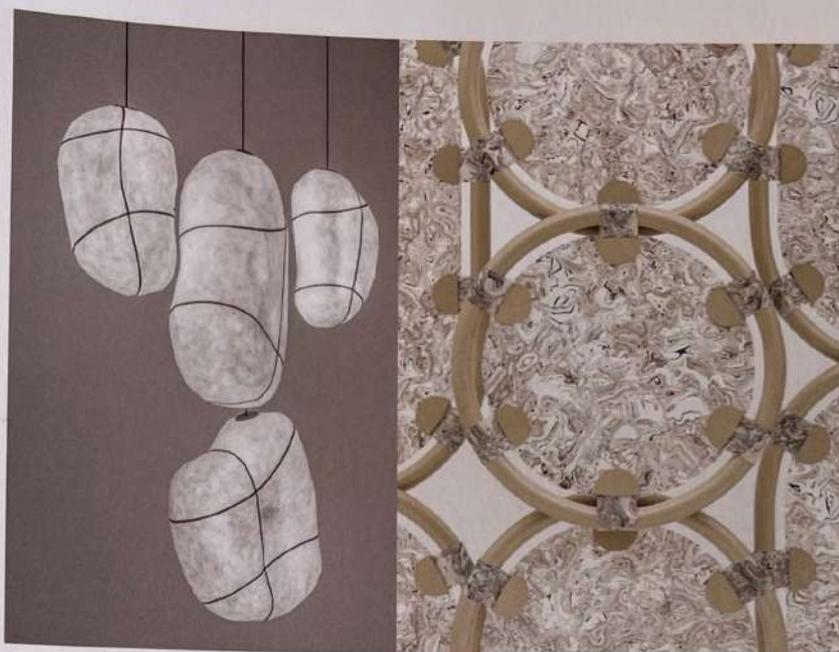


*Il tavolo Geometric, di Alain Gilles per **Bonaldo**, gioca sul disegno unico delle gambe per apparire diverso a seconda del punto di vista, generando un effetto estetico sibillino e quasi ipnotizzante. In alto, lo specchio Blanc Cassé di Damien Gernay, in acciaio inossidabile con verniciatura bianca, si apre come un occhio sul mondo interiore. Foto Damien Gernay*

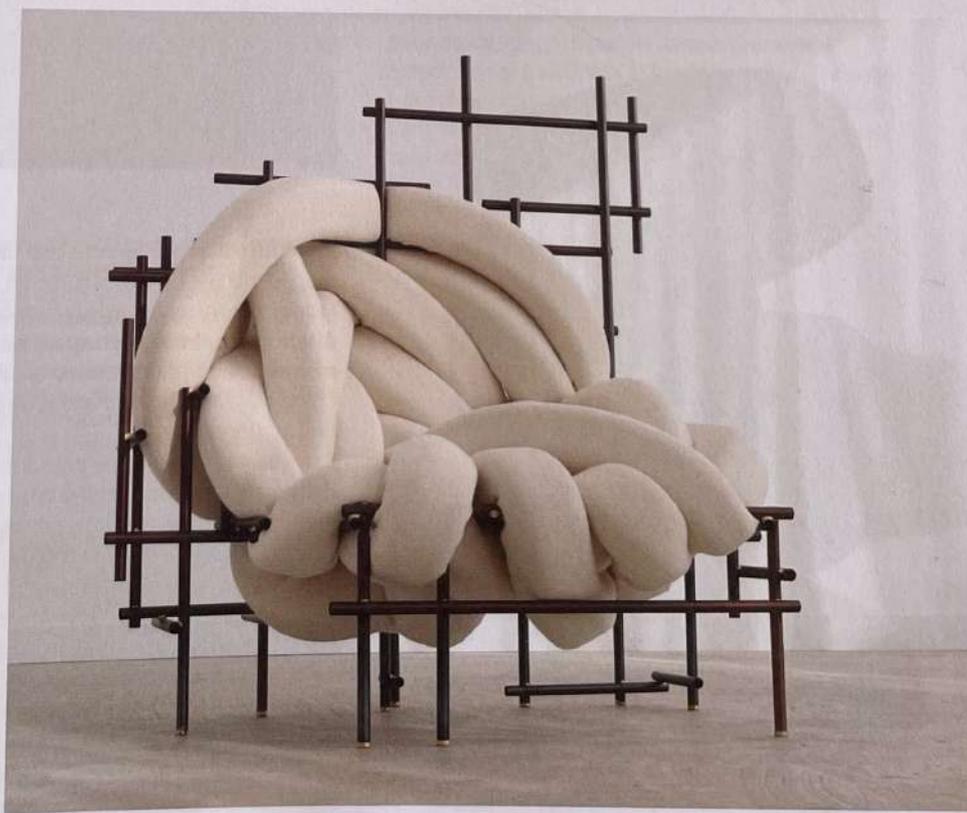
Se voglio che la porta si apra, scriveva Wittgenstein nelle importanti note *Della certezza*, i cardini devono restare fermi. Alludeva con questa metafora alla necessità di ogni sistema di pensiero di tenere saldi certi concetti per poterne mettere in movimento altri. Lo stesso vale per il sistema degli oggetti, di cui fanno parte anche gli utenti in quanto attori che operano all'interno del quadro definito dagli strumenti e dagli arredi. Gli oggetti sono i "cardini" su cui fanno leva le azioni e i comportamenti delle persone - gli argini che instradano il modo in cui queste dispongono dei propri corpi, strutturano i propri gesti, dislocano le proprie ergonomie. È così che gli oggetti configurano i paradigmi del comportamento. E se il sistema degli oggetti è lo spazio in cui tali paradigmi hanno luogo, ne segue che il design è la disciplina che per definizione viene chiamata a fare e disfare, stabilizzare e destabilizzare i paradigmi del vivere quotidiano. Al punto che, in senso forte, non c'è atto di design che non sia afferente al mantenimento o al cambiamento di un paradigma comportamentale, in senso lato, la cultura del progetto deve quindi rimanere sempre aperta e disponibile ad accogliere le nuove istanze della società.

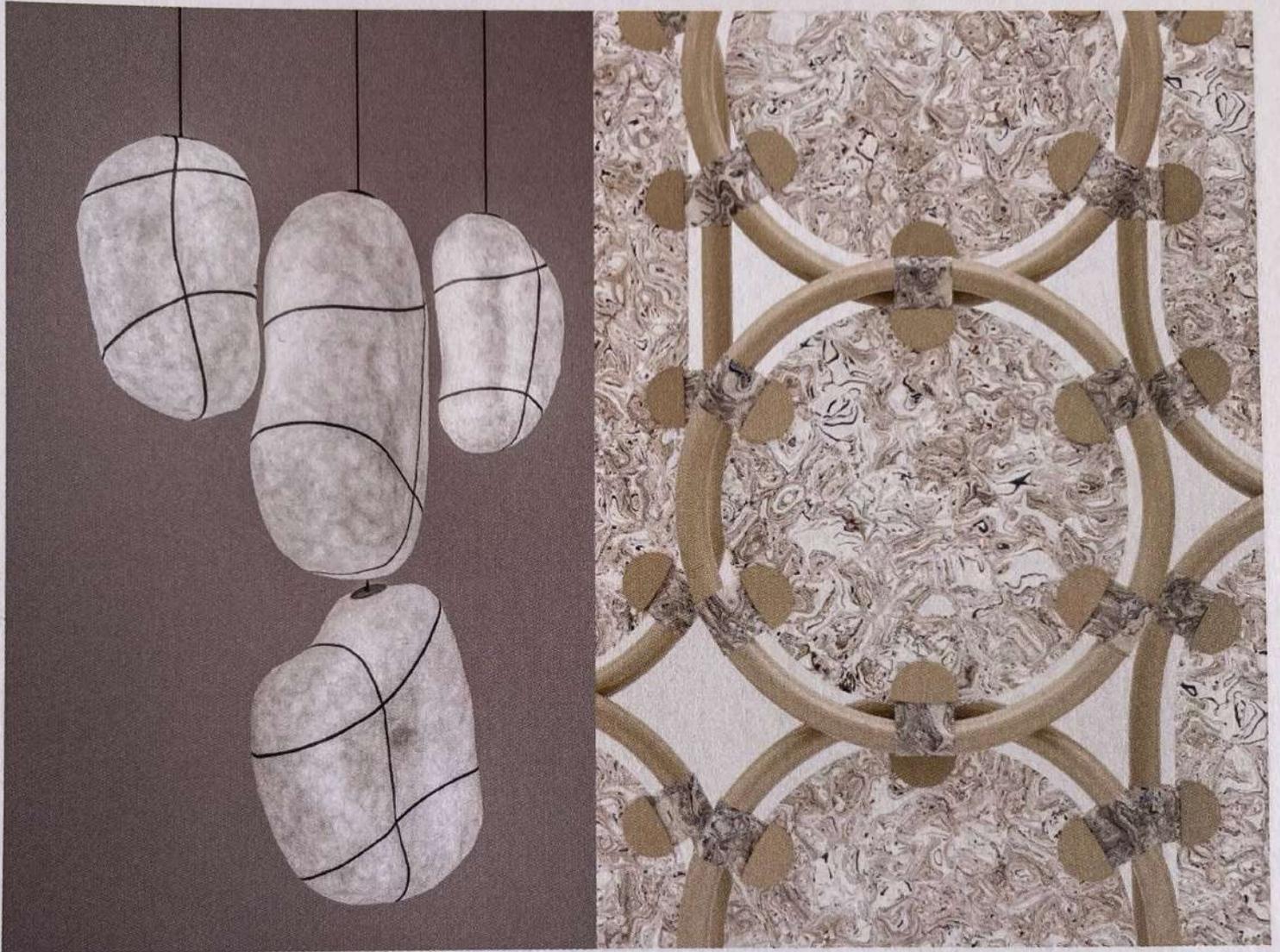
L'ultimo anno in particolare ha visto una trasformazione importante, persino traumatica, dei modi di vita quotidiana. La forte limitazione agli spostamenti individuali dovuta alla necessità di contenere i contagi ha modificato profondamente le abitudini consolidate, con un deciso incremento del tempo passato in casa rispetto a quello dedicato ad attività esterne. La dimensione domestica, che già negli anni precedenti si era fatta carico del benessere psicologico della persona, si è dovuta in poco tempo attrezzare per far fronte alle necessità dettate dallo smart working e dallo smart schooling (didattica a distanza), o più in generale dello 'smart living'. La casa è diventata non solo un luogo multi-funzionale ma anche multi-significante, accogliendo tra le sue mura pratiche di senso e di esperienza che prima trovavano altrove il loro luogo di destinazione (ufficio, scuola).

Non è un caso che, nonostante la generale crisi economica, il settore dell'arredo abbia visto talvolta una crescita in controtendenza, dovuta a un incremento delle aspettative e delle proiezioni emotive che gli utenti riversano nella casa (più prosaicamente: le risorse prima destinate a viaggi e ristorazione sono ora diventate disponibili per modellare l'atmosfera domestica, assurta giocoforza al centro dell'attenzione). La molteplicità 'estroversa' delle esperienze vissute fuori casa viene ora reindirizzata nel polimorfismo 'introverso' dell'ambiente domestico, chiedendo al design di smantellare i paradigmi precedenti per provvedere alla stesura di un nuovo canovaccio dell'abitare.



Sopra, la lampada a sospensione *Emergence* di Diane de Kergal è realizzata con bozzoli di seta naturale e decorata con una trama cartesiana che fa da contrappunto estetico all'organicità, sia metaforica che letterale, della forma. Foto Jérôme Galland
Sopra a destra, il divisorio *Equilibrista*, realizzato da Giovanni Botticelli per **Swing Design Gallery**, è composto da moduli singoli caratterizzati da un forte contrasto materico, che permettono una configurazione libera degli ambienti. Foto Danilo Donzelli
Sotto, la *Lawless Lounge Chair* di Evan Fay riassume nel suo corpo architettonico avvolto da una massa morbida la dicotomia storica tra i rigori strutturali del modernismo e le evoluzioni post-pop del design narrativo.





Sopra, la lampada a sospensione *Emergence* di Diane de Kergal è realizzata con bozzoli di seta naturale e decorata con una trama cartesiana che fa da contrappunto estetico all'organicità, sia metaforica che letterale, della forma. Foto Jérôme Galland.

Sopra a destra, il divisorio *Equilibrista*, realizzato da Giovanni Botticelli per **Swing Design Gallery**, è composto da moduli singoli caratterizzati da un forte contrasto materico, che permettono una configurazione libera degli ambienti. Foto Danilo Donzelli.

Sotto, la *Lawless Lounge Chair* di Evan Fay riassume nel suo corpo architettonico avvolto da una massa morbida la dicotomia storica tra i rigori strutturali del modernismo e le evoluzioni post-pop del design narrativo.